

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2015

 ATTIVAZIONE RSS



HOME RECENSIONI INTERVISTE SPECIALI EDITORIALI NEWS BIOGRAFIE FORUM RADIO & TV LA REDAZIONE ARTISTI

**FILARMONICA**  
**ARTURO TOSCANINI**  
DECIMA EDIZIONE **NUOVE ATMOSFERE**

stagione Dal 14 novembre 2015 al 29 maggio 2016  
sinfonica Auditorium Paganini di Parma  
2015 - 2016



## Cagliari - Teatro Lirico: L'esaltazione delle tradizioni culturali della Sardegna in "La Jura" di Gavino Gabriel per la Stagione lirica e di balletto 2015

Venerdì 20 novembre alle 20.30 (turno A), va in scena il settimo appuntamento della Stagione lirica e di balletto 2015 del Teatro Lirico di Cagliari: **La Jura**, opera lirica su libretto e musica di **Gavino Gabriel** (Tempio Pausania, 1881 - Roma, 1980): un'opera di rara esecuzione che viene proposta in un nuovo allestimento scenico e in una nuova edizione musicale. La riscoperta di quest'opera, composta all'inizio del XX secolo, aggiunge un tassello importante alla conoscenza dei patrimoni dell'opera verista italiana: Gavino Gabriel fu, infatti, amico e stretto collaboratore di Umberto Giordano e Ruggero Leoncavallo, che propiziarono la composizione di *La Jura* e ne favorirono la realizzazione.



1 di 1

L'opera viene presentata, al pubblico cagliaritano, nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari che si avvale di regia, scene e costumi di **Cristian Taraborrelli**, delle luci di **Guido Levi**, dei video di **Fabio Massimo Iaquone** e delle coreografie di **Antonella Agati**.

La direzione musicale è affidata a **Sandro Sanna** alla guida di **Orchestra e Coro del Teatro Lirico**. Il maestro del coro è **Gaetano Mastroiaco**. Nell'opera è presente anche il **Coro a tàsquia dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"**, al quale viene affidato dal compositore un ruolo fondamentale per l'esaltazione della matrice etnica.

Interpreti dell'opera sono due distinte compagnie di canto che si alternano nelle recite: **Rubens Pelizzari** (20, 22, 25, 27, 29)/**Giuseppe Talamo** (21, 24, 27 scuole) (*Ciccio Jacòni*); **Gianluca Lentini** (*Gjompaùlu Filianu*); **Paoletta Marrocu** (20, 22, 25, 27, 29)/**Tiziana Caruso** (21, 24, 27 scuole) (*Anna*); **Francesca Pierpaoli** (*Matalèna*); **Nila Masala** (20, 22, 25, 27, 29)/**Barbara Crisponi** (21, 24, 27 scuole) (*Pasca Ucchitta*); **Lara Rotili** (20, 22, 25, 27, 29)/**Luana Spinola** (21, 24, 27 scuole) (*Anghilesa Furitta*); **Nicola Ebau** (*Battista Burèdda*); **Enrico Zara** (20, 22, 25, 27, 29)/**Mauro Secci** (21, 24, 27 scuole) (*Diécu Fasciòla*); **Stefano Cianci** (20, 22, 25, 27, 29)/**Alessandro Porcu** (21, 24, 27 scuole) (*Ciccitu Frési*); **Moreno Patteri** (*Un pastore/Un vendemmiatore*).

**Gavino Gabriel** è un artista eclettico, che, nel corso della sua lunga vita, coltiva molteplici interessi: la musica, innanzitutto, ma anche le tradizioni popolari, la letteratura, le nuove tecnologie di riproduzione del suono e l'educazione musicale della collettività. Intellettuale finissimo, apprezzato da Giuseppe Prezzolini e Gabriele D'Annunzio, crea il progetto della Discoteca di Stato, di cui è stato il primo direttore a partire dal 1932. Di particolare rilievo la sua attività di etnomusicologo e il suo impegno per la valorizzazione e la diffusione del folklore musicale della Sardegna, che contribuisce a far conoscere in tutta Europa organizzando conferenze e concerti fin dai primi decenni del XX secolo.

La prima rappresentazione di **La Jura** venne eseguita al Politeama Regina Margherita di Cagliari nel 1928 (con Carmen Melis e Enzo Comi, direttore Gino Boero). Successivamente l'opera viene ripresa al Teatro di San Carlo di Napoli nel 1958 (con Rina Gigli, direttore Alexandre Derevitsky, regia di Anton Giulio Bragaglia) ed al Teatro Massimo di Cagliari nel 1959 (con Angelo Lo Forese, Boris Carmeli e Anna Maria Frati, direttore Nino Bonavolontà).

Nonostante lo straordinario successo di queste rappresentazioni l'opera non è stata più ripresa e la partitura non è stata mai pubblicata. La decisione di riportare alla luce una composizione inedita nasce dalla considerazione del grande valore artistico e interesse storico di un'opera che rappresenta uno dei primi tentativi, a livello internazionale, di coniugare la tradizione dell'opera lirica con i grandi patrimoni della musica popolare. Come molti altri compositori della sua epoca (da Stravinskij a Bartók), Gabriel era convinto che la musica di tradizione popolare fosse un patrimonio di inestimabile valore che doveva essere non solo studiato e documentato, ma anche utilizzato come fonte d'ispirazione per la composizione di nuove opere. Gavino Gabriel ha dedicato gran parte della sua vita a



 **RICERCA ARCHIVIO ARTISTI**

Parole chiave:

 **ULTIME NEWS**

16 novembre 2015



**Bergamo: Teatro Donizetti: Anna Bolena nella città Natale di Donizetti per la prima volta in edizione critica e con un cast di altissimo livello.**

*Comunicato Stampa*

Una serie di appuntamenti a ridosso del Dies Natalis donizettiano fra opera, concerti sinfonici e musica da camera Bergamo, Teatro Donizetti, 25 - 29 novembre 2015 Continua nel segno della...

[leggi tutto...](#)

16 novembre 2015



**Cagliari - Teatro Lirico: L'esaltazione delle tradizioni culturali della Sardegna in "La Jura" di Gavino Gabriel per la Stagione lirica e di balletto 2015**

*Comunicato Stampa*

Venerdì 20 novembre alle 20.30 (turno A), va in scena il settimo appuntamento della Stagione lirica e di balletto 2015 del Teatro Lirico di Cagliari: **La Jura**, opera lirica su libretto e musica...

[leggi tutto...](#)

raccogliere i patrimoni della cultura popolare e, componendo *La Jura*, ha deciso di proiettarli nella dimensione universale del mito che alimenta la tradizione dell'opera lirica.

Il progetto di un nuovo allestimento di *La Jura* era in cantiere da diversi anni, ma non era stato mai realizzato soprattutto a causa della mancanza di un testo musicale affidabile; il compositore ha infatti lavorato alla partitura a più riprese, realizzando diverse versioni ed operando ogni volta tagli, aggiunte e modifiche. Tutti i materiali autografi sono conservati negli archivi dell'Accademia Musicale Gallurese "Gavino Gabriel" di Tempio Pausania, e sono stati utilizzati per la realizzazione di una nuova edizione dello spartito e della partitura musicale, curate dalla musicologa Susanna Pasticci. La possibilità di disporre di una partitura ricostruita in base a criteri di correttezza filologica e rigore scientifico rappresenta uno dei presupposti di qualità di questa nuova produzione del Teatro **Lirico di Cagliari**, che viene promossa anche attraverso una serie di attività collaterali di carattere culturale volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione del compositore e della sua opera (laboratori, ricerche, concerti, conferenze e attività in rete).

L'opera mette in scena una storia di amori e passioni che si nutre di tradimenti e giuramenti: la "jura" è infatti un'antica forma di giuramento orodico che impone la morte senza vendetta a chi lo tradisce. L'intreccio amoroso coinvolge il poeta pastore Ciccio Jacòni e il ricco pastore Battista Burèdda, che si contendono il cuore della dolce Anna e della bella Matalèna, mentre sullo sfondo si aggira inquietante la presenza di una terza donna, Pasca Uccijta, sedotta dal ricco Burèdda e resa folle dalla morte della loro figliuola Salvatora. Dopo mille peripezie e colpi di scena, la vicenda si conclude con un lieto fine che celebra il trionfo del vero amore.

Al di là della trama, ciò che Gavino Gabriel vuol davvero mettere in scena è un grande affresco corale, un universo di valori, uno spaccato di vita vissuta nella dimensione della collettività. La vera protagonista di *La Jura* è, dunque, l'intera comunità di Aggius e le tradizioni della Gallura. I personaggi non agiscono solo sulla scia di pulsioni individuali, ma sono guidati da codici di comportamento di antica memoria: la *pricunta* (il rito di contrattazione matrimoniale), l'*abbracciu* (fidanzamento ufficiale), l'*ora mala* (l'influsso malefico legato a sventure e malefici), i rituali che scandiscono i raccolti e la vendemmia, le fiere e le feste religiose. Anche i luoghi dell'ambientazione scenica assumono una valenza rituale: gli stazzi (le case rustiche dei pastori), i boschi, le conche e la fontana sono spazi carichi di significati millenari che non si limitano a contenere l'azione ma la determinano, fino a condizionare le scelte e il comportamento dei personaggi.

In questa prospettiva, *La Jura* si configura come un'opera che chiama in causa temi di grande attualità e respiro culturale: la questione dell'identità, intesa come risultato di un complesso processo di negoziazione tra tradizioni, portati e vissuti diversi; la possibilità di immaginare un punto di convergenza tra la dimensione dell'oralità, che è propria delle tradizioni popolari, e la dimensione della scrittura che caratterizza la musica classica e l'opera lirica; e infine, la necessità di avviare una profonda riflessione sul valore delle identità locali, in un mondo che appare sempre più proiettato verso la globalizzazione.

Dal punto di vista musicale, questo grande affresco di vita pastorale viene realizzato attraverso un ampio utilizzo di canti e melodie popolari della Sardegna, che vengono sapientemente incastonati in una partitura orchestrale che presenta una scrittura armonica densa ed espressiva, in linea con la migliore tradizione dell'opera verista italiana. I cantanti solisti, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono affiancati da un coro di autentici musicisti popolari che, nel corso dell'opera, eseguono diversi pezzi di canto a *tàsgia*, un'antica pratica di canto improvvisato a cinque voci molto diffusa in Gallura. L'impreonta della musica popolare non si avverte solo nei canti originali che Gabriel riprende dalla tradizione sarda, ma in tutta la partitura orchestrale, dove gli strumenti della famiglia dei legni sembrano evocare il suono aspro delle *launeddas*, mentre le regole dell'armonia vengono continuamente infrante da un continuo slittamento del piano armonico, con una condotta tipica delle pratiche di tradizione orale e dei contesti improvvisativi. In altre parole, questo audace esperimento di contaminazione non si traduce in un semplice *collage* di elementi diversi: la tradizione popolare intrattiene un dialogo autentico e proficuo con la tradizione della musica classica, restituendo all'ascoltatore un oggetto sonoro imprevedibile, ma sempre raffinato ed originalissimo.

Un ulteriore elemento di qualità di questa nuova produzione del Teatro **Lirico di Cagliari** è la scelta di coniugare il rigore filologico - nel rispetto del testo e della volontà d'autore - con una messinscena fortemente sperimentale. Regia, scene e costumi sono affidate a Cristian Taraborrelli, artista poliedrico riconosciuto a livello internazionale (Premio Franco Abbati 2004 e 2006; Prix du Sundacat de la Critique 2009; finalista al Premio Molière 2009) che, in veste di scenografo, regista o costumista ha firmato allestimenti per numerosi teatri e festival quali: Teatro Nacional São João di Porto, Festival d'Avignone, Biennale di Venezia, Odéon e Théâtre du Châtelet di Parigi, Opéra di Strasburgo, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Opéra di Monte-Carlo, Théâtre Am Stram Gram di Ginevra, Scala di Milano.

Cristian Taraborrelli ha progettato una regia e una scenografia dinamiche, in grado di esaltare la vocazione corale dell'opera, attraverso l'uso di telecamere in diretta e tecniche di *motion tracking* che amplificano i dettagli dell'azione su grandi schermi; costumi che prendono vita e ispirazione dai costumi tradizionali delle raccolte di Gavino Gabriel, ma che, allo stesso tempo, si trasformano in sculture giganti che, come grandi ombre proiettate sugli schermi, amplificano la dimensione collettiva dell'azione.

Il nuovo allestimento di *La Jura* di Gavino Gabriel viene finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Smart Business Factory", che utilizza fondi europei per valorizzare i patrimoni culturali della Sardegna attraverso la produzione di spettacoli dal vivo. In conformità con le linee guida di questo programma, il cast artistico coinvolge vari artisti della Sardegna, affiancando musicisti di fama internazionale a giovani esordienti selezionati attraverso un progetto di valorizzazione e promozione dei talenti locali.

**La recita del 25 novembre sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3 e della produzione verranno, inoltre, realizzati un cd e un dvd.**

L'opera, della **durata complessiva di 2 ore circa compreso un intervallo**, viene, ovviamente, rappresentata in lingua italiana, ma, come ormai tradizione al Teatro **Lirico di Cagliari**, viene eseguita con l'ausilio dei sopratitoli che, scorrendo sull'arco scenico del boccascena, favoriscono la comprensione del libretto.

**La Jura** viene replicata: **sabato 21 novembre alle 19** (turno G), **domenica 22 novembre alle 17** (turno D), **martedì 24 novembre alle 11** (turno scuole), **martedì 24 novembre alle 20.30** (turno F), **mercoledì 25 novembre alle 20.30** (turno B), **venerdì 27 novembre alle 11** (turno scuole), **venerdì 27 novembre alle 20.30** (turno C), **domenica 29 novembre alle 17** (turno E).

**Prezzi biglietti:** platea da € 70,00 a € 45,00 (settore giallo), da € 55,00 a € 35,00 (settore rosso), da € 40,00 a € 25,00 (settore blu); I loggia da € 50,00 a € 30,00 (settore giallo), da € 40,00 a € 25,00 (settore rosso), da € 35,00 a € 20,00 (settore blu); Il loggia da € 30,00 a € 20,00 (settore giallo), da € 20,00 a € 15,00 (settore rosso), da € 15,00 a € 10,00

15 novembre 2015



**Torino - Conservatorio "G. Verdi": La meravigliosa storia di Re Artù in musica**

Comunicato Stampa

Anteprima domenica 15 novembre ore 18, Concerto d'Inaugurazione lunedì 16 novembre ore 21, Conservatorio "G. Verdi" di Torino (piazza Bodoni) Una delle storie più belle che siano mai...

[leggi tutto...](#)

14 novembre 2015



**Milano - Chiesa di San Marco: Stabat Mater di Gioachino Rossini in occasione dell'anniversario della morte di W. A. Mozart**

Comunicato Stampa

Giovedì 3 dicembre 2015 Chiesa di San Marco MI ore 21:00 In occasione dell'anniversario della morte di W. A. Mozart Gioachino Rossini Stabat Mater...

[leggi tutto...](#)

13 novembre 2015



**Umberto Fanni nominato alla guida della Royal Opera House di Muscat in Oman**

Il consiglio di amministrazione della Royal Opera House Muscat ha il piacere di annunciare che Umberto Fanni ha assunto il ruolo di Direttore Generale dal 1 novembre 2015. Fanni, che da settembre...

[leggi tutto...](#)

12 novembre 2015



**Pisa - Teatro Verdi: Un Don Giovanni da Commedia dell'Arte Sabato sera "Il convitato di pietra" di Giacomo Tritto**

Comunicato Stampa

Dopo il Don Giovanni Tenorio di Gazzaniga, ecco che il Teatro Verdi di Pisa propone un'altra declinazione del mito di Don Giovanni, a Gazzaniga fra l'altro precedente: Il...

[leggi tutto...](#)

12 novembre 2015



**Sinergie a Trieste per la divulgazione e la diffusione della cultura teatrale tra i giovani**

Presentate questa mattina nella sede della Fondazione CRTrieste, alla presenza di Lucio Delcaro, Vicepresidente del CdA della Fondazione CRTrieste, Stefano Pace, Sovrintendente Fondazione...

[leggi tutto...](#)

04 novembre 2015

(settore blu).

La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 13. Rimane chiusa la domenica e i giorni festivi.

Per informazioni: Biglietteria del Teatro Lirico, via Sant'Alenixedda, 09128 Cagliari, telefono 0704082230 - 0704082249, fax 0704082223, [biglietteria@teatroliricodicagliari.it](mailto:biglietteria@teatroliricodicagliari.it), [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it). Il Teatro [Lirico di Cagliari](#) si può seguire anche su Facebook, Twitter, YouTube. Biglietteria online: [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**La Jura**

**La trama**

**Quadro primo - La sagra**

Ogni anno, a settembre, la sagra della Madonna del Rimedio richiama nella chiesetta della Gallura una gran folla da tutto il circondario. Nel sagrato e ai margini del bosco, tra i capanni dove si vendono torrone, dolci e merci di ogni tipo, la festa campestre si accende di canti, danze, gare di poesia e destrezza. È l'occasione da tutti attesa per incontrarsi e contrattare bestiame, terreni e matrimoni. Sta per finire la funzione religiosa del mattino, o *Missa Manna*. Dall'interno del tempio si sentono le ultime note della *tàsgia*, il coro tradizionale gallurese.

Anghilesa Furitta, che fa da madre ad Anna, avverte la giovane che il suo innamorato, il poeta-cantore Ciccio Jacòni, vuole vederla. Il sentimento che lega i giovani è segreto perché il padre di Anna, Gjompaulu Filianu, ha destinato la ragazza al ricco pastore Battista Burédda, da tutti considerato il fidanzato 'ufficiale' della fanciulla.

Il dialogo sommerso tra le due donne è origliato da Pasca, che considera Anna d'ostacolo alle nozze riparatrici con Burédda, suo amante.

Il luogo prescelto per l'appuntamento è dietro i macigni delle Conche, dove Anna andrà accompagnata dalla sorella adottiva Matalena che a sua volta, in silenzio e con pena, ama Burédda.

**Quadro secondo - Le Conche**

Pasca raggiunge le Conche, gli enormi massi di granito fra sugheri e lecci. Convinta che Anna incontri Burédda, piena di gelosia aspetta di sorprendere la coppia per provocare uno scandalo. All'appuntamento arriva invece Jacòni, che esorta la sua amata a ribellarsi allo squallido matrimonio di convenienza impostole dal padre. Improvvisamente Filianu, eludendo la vigilanza di Matalena, compare di fronte ai due innamorati. Jacòni non si lascia sopraffare dall'ira del vecchio: chiede la mano di Anna, proclamandosi uomo risoluto e di parola. Per Filianu è l'occasione di dar sfogo al rancore che lo rode da tempo: darà in sposa la figlia al poeta, a patto che lui uccida il suo acerrimo nemico Peppe Medonna. Jacòni interpreta la tremenda proposta che lo trasformerà in assassino come volontà del destino. Pretende però 'la jura', il giuramento ordalico tradizionale che impone la morte di chi tradisce la promessa. Filianu posa a terra lo scapolare con le immagini sacre, si inginocchia e giura solennemente. Jacòni, cupo, si scopre il capo; poi stravolto bacia Anna, afferra il fucile e sparisce nel bosco.



**Marco Berti in concerto il 6 Novembre 2015 al Teatro Sociale di Como con lo spettacolo di beneficenza "IL TEATRO PER GLI ALTRI"**

*Comunicato Stampa*

Venerdì 6 Novembre 2015 Marco Berti si esibirà nello spettacolo "Il teatro per gli altri", di cui parte del ricavato verrà devoluto all'associazione per minori LA COMETA. Durante lo spettacolo...

[leggi tutto...](#)

03 novembre 2015



**PARMA - INIZIA DOMANI 4 NOVEMBRE LA VENDITA DEI BIGLIETTI PER NUOVE ATMOSFERE 2015/16**

*Comunicato Stampa*

INIZIA DOMANI LA VENDITA DEI BIGLIETTI PER NUOVE ATMOSFERE 2015/16 24 i concerti in programma al Paganini. Posti disponibili per ogni concerto Inizia domani, mercoledì 4 novembre, la...

[leggi tutto...](#)

02 novembre 2015



**Al via la decima edizione del Concorso Pianistico Internazionale "Franz Liszt" Premio Mario Zanfi**

*Patrizia Monteverdi*

Al via la decima edizione del Concorso Pianistico

**Quadro terzo - La fontana**

Dopo un anno passato in Corsica, Jacòni fa ritorno in Gallura. Il poeta ha lasciato intendere ai suoi compaesani di aver trascorso il lungo periodo occupato in commerci. Solo Filianu sa che il soggiorno nell'isola francese gli è servito per costruirsi un alibi. Un mese dopo la partenza, Jacòni ha attraversato nottetempo le Bocche di Bonifacio, ha compiuto il delitto che Filianu gli ha commissionato - l'uccisione del suo avversario Peppe Medonna - ed è tornato in Corsica. Ora è giunto finalmente il momento di ricongiungersi ad Anna, in base agli accordi stretti con il padre della sua innamorata.

Mentre il ragazzo si rinfresca alla fontana sopraggiunge Pasca, sconvolta per la perdita della bambina nata dalla sua relazione con Burédde. Tra frasi sconnesse, la poveretta informa Jacòni delle imminenti nozze del suo amante Burédde con Anna. Jacòni resta folgorato dalla rivelazione. Sulle prime cerca di convincersi che quelle parole siano solo il delirio di una donna fuori di sé, ma poi è costretto ad arrendersi alla realtà. Passa un gruppo di pastori che accompagna Burédde allo stazzo di Filianu per organizzare *la pricunta*, ossia la domanda di matrimonio secondo il rituale gallurese. Con il cuore in tumulto, leggendo negli eventi il segno del destino, il poeta accetta di cantare per gli sposi la 'canzone a ballo' che gli ha ispirato la fontana.

**Quadro quarto - La pricunta**

Nello stazzo di Gjompàulu Filianu fervono i preparativi per il fidanzamento di Anna e Burédde, a cui partecipano i rappresentanti più autorevoli delle due famiglie. Come da tradizione, gli uomini armati sono raccolti davanti allo stazzo chiuso. Li capeggiano due poeti-cantori: Frési, l'*alligadori* che esalta il valore della sposa, e Fasciòla, l'*omu di la pricunta*, il procuratore dello sposo. Dopo il 'contrasto poetico' e la presentazione della sposa, è il momento dell'*abbracciu*, il fidanzamento ufficiale della coppia. Tutti si stringono in cerchio e Jacòni intona la 'canzone a ballo', che esprime tutto lo strazio per il suo amore spezzato. Matalena frena a stento i singhiozzi, mentre Anna non regge a tanto dolore e si accascia tra le braccia di Anghilesa. Le donne interpretano il malore come il presagio di un'imminente sventura e preparano uno scongiuro contro il 'malocchio'. Nella confusione generale, Jacòni approfitta per uscire furtivamente dallo stazzo. Improvvisamente rintrona un colpo d'archibugio; Jacòni rientra correndo nello stazzo e chiede notizie di Filianu. Un gruppo di pastori sopraggiunge dal bosco, portando il corpo di Filianu ferito a morte; prima di spirare, il vecchio riesce a mormorare che la giustizia di Dio si è compiuta.

**Quadro quinto - La zidda**

È passato un anno dall'omicidio di Filianu, che la gente del paese ha interpretato come una vendetta dei familiari di Peppe Medonna. Anna ha disdetto le nozze con Burédde, che si è unito a Matalena. Chiusa nella sua casa dove arde la *zidda*, il focolare, la ragazza tormentata dalla solitudine si dibatte tra l'amore e l'orrore per Jacòni, che sa essere l'assassino del padre. Anghilesa però non si lascia travolgere dall'odio per il poeta, ma anzi interpreta le sue azioni come uno strumento della volontà divina. Incoraggiato dalla donna, Jacòni chiede ad Anna di non opporsi al compimento del destino, che vuole la loro unione; e finalmente la ragazza si abbandona tra le sue braccia.

Allegato	Dimensione
<a href="#">LA JURA.doc</a>	975.5 KB

Comunicato Stampa

Internazionale "Franz Liszt" – Premio Mario Zanfi, che si terrà dal 2 al 7 novembre 2015 nel Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma, con il...

[leggi tutto...](#)**RICERCA IN ARCHIVIO**

Titolo:

Cerca

[Passa alla ricerca avanzata](#)**FACEBOOK**[Recensioni](#)[Interviste](#)[Speciali](#)[Editoriali](#)[Biografie](#)[Archivio News](#)[Forum](#)[Programmazione Radio e TV](#)[Collaborare](#)[Pubblicità](#)[La Redazione](#)

© OperaClick Tutti i diritti riservati. È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione  
Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004 - P. Iva: 04237170966

credits

Luca Ramundo